

La Fanfulla va tre volte sul podio

Un argento e due bronzi agli Assoluti di Bressanone

BRESSANONE Abdellah Haidane per un soffio perde due "volate". Quella per il titolo dei 5000, anticipato per soli 5/100 da Stefano La Rosa, e quella per il ruolo platonico di primo medagliato della storia fanfullina al maschile negli Assoluti all'aperto, che si è preso di forza Gianluca Simionato vincendo il bronzo nel decathlon. Cronache di un sabato da ricordare per la Fanfulla, che a Bressanone raccoglie tre medaglie e torna sul podio tre anni dopo l'ultima medaglia tricolore Assoluta outdoor. Haidane temeva soprattutto Andrea Lalli, poi assente: invece è spuntato Stefano La Rosa, azzurro su 5000 e 10000 agli Europei, a guastargli le ambizioni d'oro. La gara, iniziata su ritmi "tattici", vede il fanfullino dare un primo strappo ai 2800 metri e poi lanciare la progressione lunga alla fine del penultimo giro. Il carabiniere La Rosa lo affianca e lo supera nell'ultima curva, ma negli ultimi 30 metri Haidane si rifà sotto fino a sfiorare il successo: 14'01"49 per La Rosa, 14'01"55 per il giallorosso. Per Abdellah sarebbe anche primato personale, «ma poco conta vista la situazione: se ho fatto 14'01" in una gara tattica preparando la distanza valgo 13'30"». Il giallorosso non nasconde un pizzico di delusione: «Pensavo di poter vincere tranquillamente, ma solo perché il nome di La Rosa non compariva nella lista degli iscritti. Conoscevo le sue qualità, ha chiuso con un 400 in 53"5, sono ultimi giri per me ancora proibitivi: ci ho provato fino alla fine, ma lui è stato superiore». Decisamente più soddisfatto Gianluca Simionato, che in un solo colpo realizza due sogni: il podio tricolore e un personale oltre i 7000 punti. «Seconda giornata fantastica, benissimo i lanci e le corse, ho realizzato quattro personali (100, 400, 110 ostacoli e asta, ndr) e ne ho sfiorato qualcun altro» ha spiegato l'atleta di Fagnano Olona



Abdellah Haidane perde lo sprint dei 5000 con il carabiniere Stefano La Rosa

allenato da Alvaro Di Federico. La sua gioia è confermata da 7121 punti frutto di 11"32 sui 100, 6.70 nel lungo, 13.23 nel peso, 1.87 nell'alto, 52"32 nei 400, 15"68 nei 110 ostacoli, 41.76 nel disco, 4.10 nell'asta, 62.13 nel giavellotto (am-

piamente il migliore tra tutti i multiplisti in gara) e 4'49"12 sui 1500. Anche Andrea Casolo può essere ampiamente soddisfatto del suo quinto posto: i suoi 6636 punti (11"32, 7.07, 9.83, 1.96, 50"97, 16"31, 32.93, 4.10, 39.89, 4'37"36) valgono



Gianluca Simionato ha chiuso al terzo posto nel decathlon (foto Colombo/Fidal)

*Haidane
"bruciato"
nella volata
dei 5000*

ampiamente il personale e l'obiettivo prefissato dal suo tecnico Alessandro Torno. L'unica medaglia al femminile arriva grazie alla 4x400, che coglie in 3'50"48 un bronzo verdissimo nell'età media delle frazioniste Ilaria Burattin

(classe '94), Giulia Riva ('92, eliminata invece in batteria nei 200 con 25"35 controvento), Alessia Ripamonti ('92) e Valentina Zappa ('91, rifattasi dopo la deludente batteria da 56"14 nei 400). Ottima anche la 4x100, giunta al quarto posto con Vellecco, Riva, Ripamonti e Paglione in un sorprendente 47"09. Ombretta Bongiovanni resta a lungo nelle primissime posizioni dei 1500 e chiude quinta con 4'22"82. Manuela Vellecco conquista la finale dei 100 ostacoli con 14"10 in batteria, poi termina sesta con 14"30 controvento. Valentina Leomanni avvicina i suoi limiti stagionali nel martello: il 55.02 le vale il quinto posto (per la medaglia occorrevano oltre 60 metri). Giorgia Vian nell'asta si arena dopo i 3.70 e chiude 11esima.

Cesare Rizzi